

# Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia

a cura di **Michele Talia**



**Convegno Internazionale / International Conference**

Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia  
A New Cycle Of Urban Planning Between Tactics And Strategy

**XIII EDIZIONE PROGETTO PAESE / Triennale di Milano, 8-11 Novembre 2016**

# urbanpromo





# Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia

a cura di **Michele Talia**

# Crediti / Credits

## **Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia A new Cycle of Urban Planning between Tactics and Strategy**

Atti della Conferenza Internazionale, 11 Novembre 2016  
Urbanpromo - XIII Edizione Progetto Paese, Triennale di Milano

### **Comitato Scientifico**

Michele Talia, Angela Barbanente, Carlo Alberto Barbieri, Maurizio Carta,  
Patrizia Gabellini, Carlo Gasparrini, Paolo La Greca, Roberto Mascarucci,  
Francesco Domenico Moccia, Federico Oliva, Pierluigi Properzi, Laura Ricci,  
Francesco Rossi, Stefano Stanghellini, Silvia Viviani.

### **Coordinamento Tecnico Scientifico**

Andrea Arcidiacono, Giuseppe De Luca, Rosalba D'Onofrio, Giulia Fini,  
Carolina Giaimo, Laura Pogliani, Daniele Ronsivalle, Marichela Sepe.

Prima edizione pubblicata nel november 2016  
Staff editoriale: Cecilia Saibene, Luca Tricarico  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net)  
ISBN 9788899237059  
© Copyright 2016

 Planum Publisher  
[www.planum.net](http://www.planum.net)  
Roma-Milano

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced,  
stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means,  
electronic mechanical, photocopying, recording or other wise,  
without the prior written permission of the Publisher ©

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

**UBIT**  
urbanistica italiana srl

# Indice / Contents

## **Verso un nuovo paradigma di governo del territorio**

Michele Talia ..... p.9

## **Evoluzione dei processi di urbanizzazione e partecipazione alla competizione urbana**

Urban innovation-oriented policies and knowledge dynamics: insights from Boston and Cambridge, US

Carmelina Bevilacqua, Paquale Pizzimenti .... p.21

Mobilità e *sharing economy*. Razionalizzazione e potenziamento della mobilità nelle aree interne

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro ..... p.30

È iniziato il tempo del mondo

Silvia Dalzero ..... p.36

Per un'agenda urbanistica anti e post-crisi: rigenerazione endogena del territorio e strategie "low carbon". La regione Friuli Venezia Giulia come area di studio

Sandro Fabbro ..... p.43

Innovation strategies and cities: insights from the Boston Area

Bruno Monardo, Claudia Trillo ..... p.49

Mobility and sustainable development in an emerging country context: the attempts to promote TOD – Transit Oriented Development a São Paulo, Brazil

Eduardo A. C. Nobre ..... p.54

Indagine sulle trasformazioni urbane della città contemporanea nella relazione tra spazi urbani e dimensione economica

Diego Danilo Vitello ..... p.62

## **Contenimento del consumo di suolo e strategie di adattamento al cambiamento climatico**

Prossima fermata: adattamento

Lorenzo Barbieri ..... p.71

Urbanistica collaborata e collaborativa

Paola Cannavò ..... p.78

Strategie a valenza energetica per il governo del territorio

Daniela De Ioris ..... p.83

Strategie e tattiche urbane per la qualità ambientale e la tutela del territorio applicate alla Variante del PGT di Segrate

Roberto De Lotto, Giulia Esopi, Veronica Gazzola, Susanna Sturla ..... p.88

Rigenerazione urbana. L'applicazione dell'indice B.A.F.MO come strumento per il miglioramento del comfort ambientale di un ambito produttivo. Il caso studio del Villaggio artigiano di Modena

Andrea Di Paolo ..... p.94

Strategie di riqualificazione urbana climato-adattiva: Nature-Based Solutions per città più resilienti

Federica Gobattoni, Raffaele Pelorosso, Antonio Leone ..... p.101

L'exergia urbana come strumento di supporto alla pianificazione  
Andrea Spinosa ..... p.111

Microclima urbano: ventilazione naturale e ridefinizione dello spazio della città storica  
Gaia Turchetti ..... p.120

## **I nuovi paradigmi della pianificazione e della gestione del paesaggio**

After the Greek crisis. Landscape with ruins  
Massimo Angrilli ..... p.129

Trasformare a partire dai margini: il caso dell'area dismessa dell'Ex Ospedale al Mare al Lido di Venezia  
Elisabetta Antonucci ..... p.136

Coniugare tattiche e strategie negli spazi marginali  
Francesca Calace, Alessandro Francesco Cariello, Carlo Angelastro ..... p.142

Planning long lasting territories, why and how landscape matters?  
Stefano Casagrande, Umberto Baresi ..... p.147

Dimensione strategica e dimensione tattica nella pianificazione locale per il paesaggio  
Luigi La Riccia .....p.155

Neglected landscapes and brownfields: new urban and territorial spaces for new communities  
Ilenia Pierantoni, Massimo Sargolini ..... p.163

Venetian Bassorilievi.  
La messa a sistema di una tattica territoriale  
Carlo Pisano ..... p.174

## **Accesso alle conoscenze, coinvolgimento nelle decisioni, spazi e reti della condivisione**

Dagli orti urbani alle transition towns, un percorso lungo 40 anni verso la programmazione di esperienze partecipative di tipo bottom-up  
Dario Aureli ..... p.186

Spinning the wheel and switching on the lightbox. Towards a novel evaluation for smart specialisations  
Clare Devaney ..... p.190

Nuove tattiche urbanistiche in sistemi urbani multietnici  
Maurizio Geusa ..... p.195

The Mushrooms' Lesson: Instagram as a tool to evaluate users' perception of urban transformations  
Luca Lazzarini, Jesús López Baeza ..... p.200

Ex-Arsenale di Pavia: una prova di partecipazione  
Cecilia Morelli di Popolo ..... p.207

Comunit(Hub). La Città artigiana  
Maurizio Moretti, Massimo Giammusso ..... p.214

Nuovi paradigmi per la pianificazione urbanistica: i servizi ecosistemici per il buon uso del suolo

Stefano Salata, Carolina Giaimo ..... p.219

Complicare il movimento.

Nuove forme di organizzazione per i servizi della mobilità urbana

Giovanni Vecchio ..... p.225

Interazione tra strategie pianificatorie, tattiche e percezione del rischio per la riduzione dell'esposizione urbana

Elisabetta Maria Venco ..... p.230

## **Intervenire nei territori della trasformazione**

Ri-avviare il cantiere interrotto della «grande trasformazione»: ri-conoscere nuovi paesaggi, lavorare per tessuti e componenti

Massimo Carta, Fabio Lucchesi ..... p.239

Infrastrutture verdi e morfologie urbane. Una proposta metodologica per l'area metropolitana di Napoli

Emanuela Coppola, Valeria Vanella ..... p.247

Palermo. Progettare la rigenerazione urbana

Paolo Galuzzi, Piergiorgio Vitillo ..... p.254

Ready-Made Urbano. Progetto ed estetica della città postmoderna

Leonardo Garsia ..... p.259

Infrastrutture per connettere lo spazio urbano

Maria Leonardi ..... p.264

Il piano urbanistico tra sostenibilità e resilienza. Nuovi concetti operativi e nuovi valori collettivi

Irene Poli, Chiara Ravagnan ..... p.272

## **Oltre il piano di tradizione. Il ricorso ad approcci interscalari e integrati e la contaminazione tra indirizzi strategici e tattiche urbanistiche**

Promuovere l'azione tattica.

La temporaneità nella pratica urbanistica

Fancesco Alberti, Matteo Scamporrino, Annalisa Rizzo ..... p.281

La geografia socio-economica e i processi di trasformazione urbana: il caso di San Giovanni Teatino

Stefano Campanozzi ..... p.287

Il *commoning* urbano: ambito di collaborazione tra tattiche urbanistiche e indirizzi strategici

Giuseppe Caridi ..... p.294

L'incertezza del futuro e l'adattabilità/reversibilità delle scelte di piano alle diverse scale: una esperienza olandese e una italiana

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani ..... p.299

Fare urbanistica per regioni in transizione: tradizione, strumenti, innovazione per la produzione di luoghi

Marco Facchinetti ..... p.304

**Conceiving the nocturnal city through strategic and tactical urban lighting practices**

Helena Gentili, Daria Casciani ..... p.310

**Questioning urban tactics**

Camilla Guadalupi ..... p.318

**From tactics to strategies and back: regional design practices of contamination**

Valeria Lingua ..... p.323

**Dalla condivisione all'adesione: per una pianificazione diversamente strategica**

Valeria Monno ..... p.329

**Politiche e pratiche urbane locali: nuovi approcci per nuove istanze**

Valentina Palermo, Viviana Pappalardo ..... p.334

**Nuove tipologie di bandi per favorire l'integrazione tra strategie e tattiche**

Massimo Zupi ..... p.340

**Indice degli autori ..... p.347**

# Intervenire nei territori della trasformazione

**Ri-avviare il cantiere interrotto della «grande trasformazione»: ri-conoscere nuovi paesaggi, lavorare per tessuti e componenti** | Massimo Carta, Fabio Lucchesi

**Infrastrutture verdi e morfologie urbane. Una proposta metodologica per l'area metropolitana di Napoli** | Emanuela Coppola, Valeria Vanella

**Palermo. Progettare la rigenerazione urbana** | Paolo Galuzzi, Piergiorgio Vitillo

**Ready-Made Urbano. Progetto ed estetica della città postmoderna** | Leonardo Garsia

**Infrastrutture per connettere lo spazio urbano** | Maria Leonardi

**Il piano urbanistico tra sostenibilità e resilienza. Nuovi concetti operativi e nuovi valori collettivi** | Irene Poli, Chiara Ravagnan

# Il piano urbanistico tra sostenibilità e resilienza. Nuovi concetti operativi e nuovi valori collettivi

**Irene Poli**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura  
Email: [irene.poli@uniroma1.it](mailto:irene.poli@uniroma1.it)

**Chiara Ravagnan**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura  
Email: [chiara.ravagnan@uniroma1.it](mailto:chiara.ravagnan@uniroma1.it)

## Abstract

Il carattere frammentato delle configurazioni insediative contemporanee, connotato dal rilevante consumo delle risorse ambientali, ha aumentato la vulnerabilità e il degrado degli insediamenti, contribuendo all'attuale fase di profonda crisi delle città che richiede l'innovazione delle strategie e delle tattiche dell'urbanistica nell'ambito di una maggiore apertura alle questioni ecologiche, socio-economiche e culturali. In questo ciclo di pianificazione, che si confronta anche con la forte contrazione delle risorse economiche, il piano deve quindi riuscire a coniugare approcci progettuali connessi al risparmio delle risorse con quelli connessi alla valorizzazione dei 'beni comuni'. In una prospettiva 'ambientale' del piano, coerente con la *sostenibilità* e la *resilienza*, intesi sia come *concetti operativi* che come *valori collettivi*, le reti verdi e blu devono essere rilette, come *struttura di riferimento spaziale per nuovi assetti insediativi*, ma anche come *luoghi di innovazione delle pratiche socio-economiche*. Il piano urbanistico deve consolidare i *green and blue networks*, come limite alla crescita insediativa e garanzia dei cicli naturali, ma anche quali *visioni strategiche* proattive integrate con i *grey networks* per la fruizione e la valorizzazione, innescando la rigenerazione degli spazi degradati e intercettando contributi provenienti 'dall'alto' e 'dal basso'. A questa indispensabile strategia generale, deve associarsi l'innovazione delle tattiche di *sensibilizzazione*, *consultazione* e *concertazione* nonché di *attuazione* e *gestione*, coinvolgendo, nella rigenerazione urbana, *reti di soggetti*, grazie alle tecnologie più avanzate, sulla base di nuovi *valori collettivi*.

**Parole chiave:** Urban regeneration, Sustainability, Resilience.

## 1 | Urbanistica e ambiente. Gli approcci alla città contemporanea tra crisi e nuove responsabilità

In questa fase di crisi che investe trasversalmente i diversi settori della sfera urbana, e che suggerisce pertanto profondi ripensamenti sugli obiettivi e sugli strumenti della pianificazione urbanistica contemporanea per rilanciare il ruolo delle città quali 'motori di sviluppo', i fronti più avanzati del dibattito nazionale e internazionale si indirizzano verso nuovi confini disciplinari alla ricerca di riferimenti che affrontino, non solo questioni endogene agli approcci disciplinari, ma anche stimoli progettuali connessi all'inesorabile cambiamento globale del contesto ambientale, socio-economico e culturale (Gasparrini et.al, 2014).

La città contemporanea si è fatta portatrice di dinamiche caotiche e spontanee di trasformazione e diffusione urbana che, nell'ambito di una generalizzata tendenza alla *metropolizzazione del territorio* (Indovina, 2005; Ricci, 2005; Barbieri, 2008; Oliva, 2010), hanno determinato forme insediative frammentate e porose, contribuendo, in maniera preponderante alla dissoluzione dello spazio pubblico come rete dei luoghi della socialità (Borja, Muxi, 2001), alla frammentazione dei reticoli ambientali come elementi strutturali garanzia dei cicli naturali, al degrado di complessi edilizi e spazi aperti depositari dell'identità e della qualità urbana (Toppetti, 2011), alla congestione infrastrutturale quale rilevante causa dell'inquinamento atmosferico.

La crescente consapevolezza dell'aggressività di tali tendenze sugli equilibri ambientali, sociali ed economici delle aree urbane, è andata consolidandosi con l'emergere delle questioni inerenti i repentini cambiamenti climatici e i conflitti sociali (UNISDR, 2012; UNFCCC, 2015), che hanno stimolato l'azione ad agire non solo in termini di *difesa* e di *risparmio* delle risorse, ma anche di nuove strategie sostenibili e nuove tattiche di resilienza urbana che rimettano al centro la costruzione della città pubblica e la valorizzazione dei beni comuni come obiettivo prioritario della pianificazione urbanistica e come campo di sperimentazione dei programmi di rigenerazione (Balbo, 2013; Ricci, 2014; Gasparrini, 2015). Tra queste strategie e tattiche rivestono maggiore interesse, in questo ciclo di pianificazione, quelle che tengono conto

anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che determina un fortissimo freno alla modernizzazione e al potenziamento della città pubblica da parte degli enti locali e richiede percorsi obbligati verso nuove modalità di attuazione e di gestione delle attrezzature e degli spazi collettivi.

In particolare, nell'ambito di quella che si può definire una *prospettiva ambientale della pianificazione urbanistica* (Ricci, 2005) si palesa la necessità di conciliare approcci in grado di affrontare le nuove responsabilità del piano urbanistico e di interpretare i 'beni comuni' sia nel loro ruolo di *struttura di riferimento per nuovi assetti insediativi* (Ricci, 2014), sia come *luogo di innovazione delle pratiche socio-economiche* attraverso nuove tattiche di attuazione e gestione partenariale e partecipata (Gasparrini, Savino, 2016).

## 2 | Il piano sostenibile. Le reti verdi e blu come struttura di riferimento delle strategie di rigenerazione

Nel solco della tradizione disciplinare che ha rivolto l'attenzione agli approcci analitici e progettuali sistemici e reticolari per la città come campo di innovazione delle strategie di pianificazione, l'urbanistica trova oggi nuovi stimoli ad assumersi sempre più importanti responsabilità nella costruzione di un nuovo modello di città e significativi punti di incontro disciplinari con l'ecologia e il paesaggio per dare risposta, in maniera proattiva, alle patologie della metropolizzazione e alla condizione di vulnerabilità estrema delle città generate dalla crisi ambientale, economica e sociale.

Per affrontare tale situazione, gli approcci progettuali alla città contemporanea devono conciliare due obiettivi tradizionalmente distinti (Talia, Sargolini, 2012): da un lato le scelte di contenimento nell'impiego delle risorse non rinnovabili (come il suolo), dall'altro le strategie di valorizzazione dei 'beni comuni', riferimenti per la riconfigurazione morfologica e funzionale del sistema insediativo, nonché luoghi dello sviluppo culturale, economico e sociale.

Nel quadro di riferimento del principio di sostenibilità dello sviluppo, sancito a livello internazionale a partire dagli anni '80 (WCED, 1987; UN, 2000) e oggi consolidato nel governo del territorio e nella pianificazione urbanistica, gli approcci integrati alla definizione di assetti insediativi sostenibili, inclusivi e accessibili (Ricci, 2014), si basano prioritariamente sulla costruzione di reti ecologiche quali categorie normative. La costruzione di tali reti, partendo dal livello di pianificazione di area vasta, giunge fino a quello comunale e della pianificazione attuativa subcomunale, ponendosi come *limite* per lo sviluppo insediativo e del consumo di suolo.

Quale caso emblematico di questo approccio, il Piano Regolatore Generale di Roma (PRG), approvato nel 2008<sup>1</sup>, individua, in coerenza con la Pianificazione territoriale provinciale, quale elemento prioritario della strategia di rigenerazione nell'ambito del Sistema ambientale, la costruzione della *Rete ecologica comunale*, che restituisce una lettura gerarchizzata dell'insieme delle aree e degli elementi naturalistici. Nella sua definizione è sottolineato il concetto di *rete*, con riferimento alle connessioni che devono essere garantite tra tutte le aree interessate al fine di massimizzarne gli effetti ambientali, e il carattere *ecologico*, ovvero di concreto condizionamento sull'ambiente urbano e sulla vivibilità della città (Comune di Roma, 2003; Oliva, 2001).

Realizzare la costruzione di queste reti in termini di sviluppo funzionale ed economico, oltre che di tutela e vincolo, in questa fase di diffuso abbandono delle aree periurbane ed extraurbane, vuol dire affrontare proattivamente la «costruzione di una dimensione multifunzionale degli spazi da non consumare» (Gasparrini, 2015) anche a partire dal ripensamento dei modi e delle forme della riappropriazione collettiva, produttiva e culturale degli ambiti che maggiormente vengono aggrediti dalla crisi economica e ambientale (Poli, Ravagnan, 2016).

In questo senso, il supporto tecnico e finanziario dei programmi e dei relativi fondi europei, come nel caso del *Programma LIFE*, è risultato indispensabile per il rafforzamento di numerosi *green network*, attraverso le loro componenti principali – Riserve naturali, Parchi agricoli, Parchi fluviali, ecc – come avvenuto in molte aree metropolitane dell'Europa mediterranea, per esempio a Palermo e a Barcellona.

A differenza di queste esperienze, tuttavia, nelle quali i programmi hanno portato principalmente al finanziamento di progetti al di fuori delle strategie generali dei piani urbanistici e territoriali, e solo successivamente recepiti, la definizione di determinate componenti all'interno delle categorie normative di piano, come nel caso della componente del *Parco agricolo* del PRG di Roma, ha consentito un chiaro

---

<sup>1</sup> Il PRG di Roma è stato approvato con Del. CC 18/2008.

indirizzo strategico che ha aperto, come nel caso di Casal del Marmo<sup>2</sup>, la possibilità di ricevere un contributo operativo da parte del Programma TURAS<sup>3</sup>, finanziato dal VII FP dell'UE<sup>4</sup>.

Il piano deve quindi individuare al suo interno la struttura e le procedure per la costruzione di un sistema connettivo diramato e complesso, che leghi e faccia interagire gli spazi aperti naturali e antropici, sia *in uscita* verso i territori della dispersione insediativa, sia *in entrata* nelle maglie della città compatta selezionando e riconnettendo tutti i materiali urbani attraverso reti misurabili a diverse scale, da quella territoriale fino a quella minuta dei contesti urbani, e punteggiate da materiali diversi e di diverso peso e valore, nei quali, «sarà necessario scegliere, distinguere, salvaguardare e recuperare ma anche ignorare e eliminare, in una parola progettare» (Spagnolo, 2007).

Casi emblematici di integrazione delle questioni urbanistiche e ambientali nella costruzione integrata di *green, grey and blue networks* (Gasparrini, 2015) a differenti scale, sono i due recenti progetti urbani di *Madrid Rio*, nella capitale spagnola, e *Ile Seguin-Rives de Seine*, nella cintura metropolitana di Parigi, che hanno sperimentato nuovi approcci alla progettazione urbana dalla esplicita valenza eco-paesaggistica. In particolare, il caso francese mostra come il successo, in termini di rilancio urbano, basato sulle nuove forme di mobilità e sulla valorizzazione ambientale, dipenda dalla capacità di integrazione e coordinamento tra le previsioni urbanistiche e settoriali.

I processi di *metropolizzazione* hanno prodotto, dunque, una realtà complessa che ha sfumato la distinzione tra *vuoto urbano* e *spazio pubblico*, tra *componenti antropiche* e *naturalistiche*, tra *componenti urbane* e *rurali*, chiedendo una riconfigurazione sotto il profilo eco-paesaggistico, ma anche morfologico-funzionale e infrastrutturale. A Roma, il Piano ha affrontato questo tema nell'ambito della riorganizzazione funzionale e morfologica degli assetti urbani a partire da una visione progettuale e da un approccio programmatico che hanno portato ad affrontare la rigenerazione dei numerosi spazi abbandonati, degradati o sottoutilizzati localizzati in corrispondenza di alcune importanti reti ambientali verdi e blu – quali il Parco dell'Appia e il Tevere – integrando elementi naturali e antropici, per ricucire «le relazioni di continuità sempre proprie della città vivente» (Terranova, 2007), facendo riemergere il tema dello spazio pubblico. Tale strategia trova concretizzazione nella definizione degli *Ambiti di programmazione strategica*<sup>5</sup> del PRG, nel quale i diversi spazi aperti, dalle *Ville storiche*, alle aree golenali, agli spazi aperti degradati della periferia urbana, sono riarticolati in maniera coordinata sulla base di relazioni funzionali e connessioni fisiche. Come già previsto dal PRG, e confermato nella fase di crisi economica, attuare questo complesso progetto di valorizzazione, richiede di agire per parti, valutando preventivamente la sostenibilità e la fattibilità nonché mediando tra l'interesse pubblico e privato, grazie alla procedura del Progetto urbano<sup>6</sup>.

Come a Roma, anche in altre sperimentazioni recenti, che hanno peraltro potuto contare su legislazioni regionali più innovative rispetto alla LR 38/99, come in particolare il PSC di Bologna<sup>7</sup> e il PGT di Bergamo<sup>8</sup>, gli spazi pubblici e i grandi spazi aperti, divenuti *figure della ristrutturazione* o *cinture verdi*, hanno costituito la componente chiave del progetto di sviluppo della città, attraverso la quale ricucire anche il rapporto tra piano e progetto, attraverso i progetti urbani o i piani operativi, a partire dai principi di sostenibilità, sussidiarietà, partecipazione, flessibilità, perequazione (Cavagnis, Della Mea, Zambianchi, 2010).

Il periodo di crisi che stiamo attraversando, inoltre, richiede di intervenire perseguendo strategie di valorizzazione che riguardino tali spazi, intesi come 'beni comuni', luoghi potenziali di sviluppo culturale, economico e sociale. Risulta, in questo quadro, sempre più urgente assecondare, all'interno dei sistemi di pianificazione, anche forme partecipative di riappropriazione e di riuso temporaneo, che rigenerino i contesti dequalificati nell'attesa dell'attuazione definitiva.

Tra le innumerevoli pratiche in questo senso, si colloca l'esperienza romana relativa al fiume Tevere, interessato dal progetto culturale multidisciplinare *Tevereterno*, facente parte della piattaforma internazionale

---

<sup>2</sup> Il PRG 2008 inserisce gli ambiti di Casal del Marmo, Rocca Cencia e Arrone-Galeria nella componente *Parco Agricolo* (Cfr. Comune di Roma, PRG, Del. CC 18/2008, NTA, Art. 70).

<sup>3</sup> Il Programma *Transitioning towards urban resilience and sustainability* coinvolge 11 città europee e altri 28 partner tra imprese, autorità locali e ricercatori internazionali: <http://www.turas-cities.org/>.

<sup>4</sup> TURAS, che coinvolge oltre a Roma Capitale anche BIC Lazio e Sapienza, finalizzato ad affrontare le questioni relative ai rischi connessi ai cambiamenti climatici e al consumo di suolo, alla tutela e valorizzazione delle infrastrutture verdi e blu, alla filiera corta, al recupero di siti ed edifici degradati, ha portato all'elaborazione di nuove strategie progettuali.

<sup>5</sup> Cfr. art. 64 "Ambiti di programmazione strategica" delle NTA del PRG 2008 del Comune di Roma.

<sup>6</sup> Cfr. art. 15 "Progetto urbano" delle NTA del PRG del Comune di Roma.

<sup>7</sup> Il Piano Strutturale Comunale di Bologna è stato approvato nel 2008.

<sup>8</sup> Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Bergamo è stato approvato nel 2010.

*River//Cities Platform*<sup>9</sup>, finalizzato alla valorizzazione delle rive del fiume a partire dalla «creazione e gestione del primo spazio pubblico di Roma dedicato all'arte contemporanea *site-specific*»<sup>10</sup>, attraverso usi temporanei culturali-ricreativi in chiave ecocompatibile.

Queste pratiche fanno riferimento a contesti in cui gli strumenti urbanistici sono stati approvati proprio con l'avvio della crisi, nei quali la forte spinta propulsiva potenzialmente innescabile dalla strategia è stata fortemente colpita dalla contrazione di risorse causata dalla crisi, che ha tuttavia stimolato l'individuazione di nuove modalità per la gestione degli spazi collettivi.

Grazie, infatti, anche agli indirizzi nazionali definiti dalla Legge 10/2013 “Norme per lo sviluppo dello spazio verde urbano”, a Roma, come a Bologna e Bergamo e in molte altre città italiane, sono stati approvati dall'Amministrazione pubblica alcuni provvedimenti volti a regolamentare i rapporti pubblico-privato nei processi di progettazione, gestione e attuazione di aree verdi (o comunque libere) di proprietà pubblica, in alcuni casi peraltro già in parte previsti dalle norme della pianificazione comunale vigente (come nel caso di Roma)<sup>11</sup>. Tali provvedimenti sono finalizzati alla rigenerazione urbana diffusa e alla rivitalizzazione economica attraverso forme di riuso temporaneo e di agricoltura urbana. A Roma è stato promulgato a livello municipale, il “Bando aperto per adozione/assegnazione temporanea aree verdi/spazi liberi nella disponibilità del Municipio Roma XI e/o nel territorio del Municipio XI”<sup>12</sup>, mentre a Bologna è vigente il “Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Bologna”, approvato nel 2014.

Gli esiti di tali nuovi provvedimenti, sebbene vadano verificati nel tempo per valutarne la concreta efficacia, costituiscono una tattica di rigenerazione concretamente sperimentata per affrontare il degrado urbano.

### 3 | Il piano resiliente. Le reti di soggetti come luogo di innovazione delle tattiche di rigenerazione

Le dinamiche insediative spontanee della metropolizzazione del territorio, oltre ad aver alterato gli equilibri ecologici, hanno in molti casi determinato la dissoluzione del «sistema complesso di relazioni tra i singoli e il mondo fisico e tra le comunità e i territori (...) che determinano il senso di essere abitanti di un luogo, di riconoscere quel luogo come ambito del proprio abitare» (Colarossi, Latini, 2009).

La fase di crisi economica e ambientale, e le conseguenti carenze da parte della pubblica amministrazione nella attuazione e gestione della cosa pubblica, hanno ulteriormente inciso su tale rapporto, e rischiano di recidere ancora più profondamente il legame tra abitanti e luoghi.

In questo quadro, il tema della *resilienza urbana* (UNISDR, 2012; UNFCCC, 2015) si costituisce quale *concetto operativo* ma anche *valore collettivo* in grado di guidare la città verso un nuovo *sistema urbano*, che «si modifichi costruendo risposte sociali, culturali, economiche e ambientali nuove che le permettano di resistere nel lungo periodo alle sollecitazioni dell'ambiente e della storia» (De Angelis, Izzo, 2013).

In questa direzione, è impossibile per la pianificazione non considerare l'attuale sperimentazione di un insieme di tattiche che sostanziano un nuovo rapporto tra cittadini e territorio. Una sperimentazione che si palesa nella proliferazione di una moltitudine di pratiche di riappropriazione collettiva condotte dalla cittadinanza attiva per dare risposta alle problematiche di abbandono, incuria e degrado ma anche alle istanze di valorizzazione sociale e culturale degli spazi pubblici (Poli, Ravagnan, 2016).

Il modello di gestione di tali pratiche assume particolare interesse laddove cominciano a diffondersi tattiche di coordinamento all'interno di *reti di soggetti economici e sociali* che, coinvolgendo attori privati e pubblici, innescano processi virtuosi di contaminazione tecnica e culturale, mettendo in relazione idee, persone, luoghi e progetti, anche attraverso forme di *sharing economy*. Particolare interesse, ai fini della pianificazione urbanistica, rivestono le pratiche di *collaborative mapping* avviate da operatori del settore, come nei casi romani di *City Hound* e *Zappata romana*<sup>13</sup>, da Università, come nel caso di *Bergamo Open Mapping* e *BGPublic Space*, da associazioni e comitati di cittadini.

Queste *reti* possono, da una parte, rappresentare un utile strumento per la pianificazione, sia nella fase di elaborazione sia in quella di approvazione. In particolare nelle fasi di *sensibilizzazione*, finalizzata alla

<sup>9</sup> Si veda: <http://www.river-cities.net/>

<sup>10</sup> Si veda: <http://www.tevereterno.it/it/arts/triumphs-and-laments/>

<sup>11</sup> Cfr. art. 83 “Servizi pubblici. Norme generali” delle NTA del PRG 2008 del Comune di Roma.

<sup>12</sup> Il Bando è stato approvato con D.D. n. 831/2014.

<sup>13</sup> *City Hound* (<http://www.tspoon.org/cityhound/>) e *Zappata romana* (<http://www.zappataromana.net/>) sono state realizzate rispettivamente a partire da progetti degli studi di architettura TSPoon e UAP. In particolare, City hound è definito come un «*Social network* per la trasformazione temporanea degli spazi urbani sottoutilizzati».

presentazione del piano o del programma sul territorio; nella fase di *consultazione*, finalizzata a recepire i bisogni e i desideri dei cittadini relativi ai luoghi, così come le potenzialità di valorizzazione; nella fase di *concertazione*, finalizzata a recepire un riscontro degli abitanti e degli operatori sulle scelte progettuali<sup>14</sup>. Dall'altra, le Amministrazioni comunali stanno sperimentando queste piattaforme nelle fasi di *attuazione* e di *gestione* della pianificazione, al fine di individuare, attraverso la mappatura dei luoghi effettuata dalle differenti reti, i *punti di accumulazione* tra domanda e offerta, tra criticità e potenzialità di rigenerazione e valorizzazione. Questa modalità di individuazione 'dal basso' è risultata indispensabile per intraprendere un insieme di operazioni minute che consenta di perseguire concretamente una strategia di uscita dalla crisi, come avvenuto a Roma attraverso il riuso temporaneo, realizzato nell'ambito del Programma europeo TUTUR, di alcuni contesti degradati individuati dall'Amministrazione proprio tramite *City bound*.

#### 4 | Il piano urbanistico. I percorsi di innovazione in una prospettiva ambientale

Le sperimentazioni più innovative muovono quindi dall'esigenza di dare una risposta integrata alle istanze di rigenerazione ambientale, di rivitalizzazione sociale, di valorizzazione economica e culturale della città secondo principi di sostenibilità e di resilienza ai cambiamenti ambientali e socio-economici, «intesi sia come *concetti operativi* (Toubin, Lhomme, Diab, Serre et Laganier, 2012), attraverso i quali fare avanzare ricerca e sperimentazione sui temi della tutela e della valorizzazione delle risorse ambientali, sia come *valori collettivi*, etici e estetici (Gasparrini, 2011), sui quale rifondare non solo le forme del paesaggio urbano ma anche il senso dell'uso collettivo degli spazi» (Poli, Ravagnan, 2016).

Ogni crisi stimola, infatti, l'emergere di nuove questioni e nuove soluzioni che individuano percorsi di ricerca e sperimentazione: in questa fase di grande vulnerabilità urbana si presenta per l'urbanistica l'opportunità di ridefinire strategie di pianificazione e tattiche per l'attuazione che possano rilanciare insieme sia il ruolo delle città rispetto al Paese sia quello della pianificazione rispetto alla città e ai suoi abitanti.

In linea con le esperienze già avviate, in Italia e all'estero, il nuovo ciclo di pianificazione deve operare un rafforzamento e un consolidamento delle componenti progettuali, procedurali e normative di una prospettiva ambientale, sperimentando l'attuazione per parti di chiari progetti urbani dalla spiccata flessibilità attuativa e partecipazione collettiva, in una logica di resilienza, e dalla dichiarata vocazione ambientale, in linea con il principio di sostenibilità, per supportare, insieme all'evoluzione della struttura urbana fisica, anche una evoluzione socio-economica della città verso attività *green* e stili di vita *smart*. In questo senso, non appare possibile, né utile, abbandonare la visione d'insieme ma al tempo stesso è necessario che le strategie complessive e i grandi progetti urbani contemplino l'attuazione per parti e il governo delle sperimentazioni minute, che danno forma alle aspettative e alle insostituibili risorse operative che i cittadini rappresentano, attraverso procedure e regole partecipative adeguate al nuovo contesto socio-economico, e attraverso l'aiuto di risorse straordinarie e *network*, anche a livello internazionale, indirizzati a migliorare la qualità ecologica delle aree urbane.

#### Attribuzioni

Il presente contributo dà conto di un percorso di ricerca e di sperimentazione svolto congiuntamente dalle due Autrici. La redazione dei § 1, 3, 4 è comunque attribuibile a Irene Poli e la redazione del § 2 a Chiara Ravagnan.

#### Riferimenti bibliografici

- Balbo P. (2013), "Il Progetto di paesaggio", in *Lectures#1. Design, Pianificazione, Tecnologia dell'Architettura*, Rdesignpress, Roma, pp. 102-120.
- Barbieri C.A. (2008), *Metropolizzazione e Nuovo Piano*, Relazione introduttiva alla seconda Sessione del XXVI Congresso INU "Il Nuovo Piano", Ancona, reperibile su: <http://www.inu.it/wp-content/uploads/Barbieri.pdf>
- Borja J., Muxi Z. (2001), *El espacio público. Ciudad y ciudadanía*, Electa, Barcellona.
- Cavagnis G., Della Mea G., Zambianchi M. (2010), "Strategie e progetti urbani per uno sviluppo sostenibile", in *Urbanistica*, n. 144, pp. 19-29.

---

<sup>14</sup> *Bergamo Open Mapping* e *BGPublic Space* sono dei progetti del Laboratorio Cartografico *DiatheSis* del CST-Centro Studi sul Territorio dell'Università di Bergamo (<http://www.sigaponlus.org/bgopenmapping/?q=cose>).

- Colarossi P., Latini A. (a cura di, 2009), "La città del buon abitare e la progettazione urbana", in *Urbanistica*, n. 140, pp. 41-74.
- Comune di Bologna, PSC, approvato con Del. CC 133/2008, *Relazione*.
- Comune di Roma, PRG, adottato con Del. CC 33/2003, *Relazione*. Comune di Roma, PRG, approvato con Del. CC 18/2008, *Norme Tecniche di Attuazione*.
- De Angelis A., Izzo M.V. (2013), "Lo spazio pubblico acceleratore e generatore del rinnovo della città resiliente", in Sbetti F., Rossi F., Talia M., Trillo C. (a cura di), *Il governo della città nella contemporaneità. La città come motore di sviluppo. Tema 1. La rigenerazione urbana come resilienza*, Urbanistica Dossier, n. 4, pp.149-151.
- Gasparri C. (2015), *In the city on the cities. Nella città sulle città*, List, Trento.
- Gasparri C. (2011), "Nuovi sguardi sulla città esistente", in Toppetti F. (a cura di), *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*, Alinea, Città di Castello, pp. 79-86.
- Gasparri C., Savino M. (a cura di, 2016), "La città resiliente", in *Sentieri urbani*, n. 20.
- Gasparri C., Gabellini P., Rossi F. (2014), Programma della *Commissione INU Paese Città resilienti e adattive, città di reti, città motori di sviluppo*, disponibile su: [http://www.inu.it/wpcontent/uploads/Programma\\_commissione\\_INU\\_citta\\_resilienti\\_30\\_ottobre\\_2014.pdf](http://www.inu.it/wpcontent/uploads/Programma_commissione_INU_citta_resilienti_30_ottobre_2014.pdf)
- Indovina F. (2005), "La metropolizzazione del territorio. Nuove gerarchie territoriali", in Indovina F., Fregolent L., Savino M. (a cura di), *L'esplosione della città*, Editrice compositori, Bologna, pp. 14-31.
- Oliva F. (a cura di, 2010), *Città senza cultura. Intervista sull'urbanistica a Giuseppe Campos Venuti*, Laterza, Bari.
- Oliva F. (2008), "Il Nuovo piano", in *Urbanistica*, n. 135, pp. 4-7.
- Oliva F. (2001), "Il Sistema ambientale", in Ricci L. (a cura di), *Il Nuovo Piano di Roma*, in *Urbanistica*, n. 116, pp. 158-165.
- Poli I., Ravagnan C. (2016), "Roma. Percorsi di innovazione nella gestione dei beni comuni", in Gasparri C., Savino M. (a cura di), *La città resiliente*, in *Sentieri urbani*, n. 20, pp. 47-48.
- Ricci L. (2014), "Governare il cambiamento: più urbanistica, più piani", in Franceschini A. (a cura di), *Sulla città futura. Dal piano urbanistico tradizionale al progetto ecologico*, List, Trento, pp. 98-104.
- Ricci L. (a cura di, 2009), *Piano locale e... Nuove regole, nuovi strumenti, nuovi meccanismi attuativi*, FrancoAngeli, Roma.
- Ricci L. (2005), *Diffusione insediative, territorio e paesaggio. Un progetto per il governo delle trasformazioni territoriali contemporanee*, Carocci, Roma.
- Spagnolo R. (2007), *Note per un aggiornamento delle culture del recupero*, in Carullo S. (a cura di), *Spazi aperti nei contesti storici. Atti*, ANCSA, Bergamo, pp. 13-15.
- Talia M. (2012), "Gli interrogativi di una città in cambiamento", in Talia M., Sargolini S., *Ri-conoscere e ri-progettare la città contemporanea*, Franco Angeli, Milano, pp. 13-25.
- Talia M., Sargolini S. (a cura di, 2012), *Ri-conoscere e ri-progettare la città contemporanea*, Franco Angeli, Milano.
- Terranova A. (2007), "Piazze che spiazzano e piazze che ricompongono", in Carullo S. (a cura di), *Spazi aperti nei contesti storici. Atti*, ANCSA, Bergamo, pp. 51-53.
- Toppetti F. (a cura di, 2011), *Paesaggi e città storica. Teorie e politiche del progetto*, Alinea, , Città di Castello.
- Toubin M., Lhomme S., Diab Y., Serre D. et Laganier R. (2012), "La Résilience urbaine: un nouveau concept opérationnel vecteur de durabilité urbaine?", in *Développement durable et territoires*, vol. 3 n.1, disponibile su: <https://developpementdurable.revues.org/9208>

# Autori

## Francesco Alberti

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
Email: francesco.alberti@unifi.it

## Carlo Angelastro

Politecnico di Bari  
DICAR - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria  
Civile e dell'Architettura  
Email: arc.carlo@yahoo.it

## Massimo Angrilli

Università G. d'Annunzio  
DdA - Dipartimento di Architettura  
Email: massimo.angrilli@yahoo.it

## Elisabetta Antonucci

FISPPA - Padova, Scuola di Dottorato interazioni,  
comunicazione, costruzioni culturali  
Email: elisabetta.antonucci@libero.it

## Dario Aureli

Università di Roma Tre  
Dipartimento di Architettura  
Email: dario.aureli@gmail.com

## Lorenzo Barbieri

Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Architettura  
Email: lorenzo.barbieri@uniroma3.it

## Umberto Baresi

The University of Queensland, Brisbane, Australia  
Phd. Candidate, School of Geography, Planning,  
and Environmental Management  
Email: umbertobaresi84@gmail.com

## Carmelina Bevilacqua

Università degli Studi Mediterranea di Reggio  
Calabria  
PAU – Patrimonio Architettura Urbanistica  
Email: cbevilac@unirc.it

## Francesca Calace

Politecnico di Bari  
DICAR - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria  
Civile e dell'Architettura  
Email: francesca.calace@poliba.it

## Stefano Campanozzi

Università G. d'Annunzio, Chieti - Pescara  
DdA - Dipartimento di Architettura  
Email: stefanocampanozzi@gmail.com

## Selena Candia

Università degli Studi di Genova  
DICCA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica  
e Ambientale  
Email: selenacandia@hotmail.it

## Paola Cannavò

Università della Calabria  
UDLab - Dipartimento di ingegneria per l'Ambiente  
e il Territorio e Ingegneria Chimica  
Email: p.cannavo@unical .it

## Giuseppe Caridi

Università Mediterranea di Reggio Calabria  
PAU – Dipartimento Patrimonio Architettura  
Urbanistica  
Email: giuseppe.caridi@alice.it

## Alessandro Francesco Cariello

Politecnico di Bari  
DICAR - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria  
Civile e dell'Architettura  
Email: alessandro.cariello@poliba.it

## Massimo Carta

MHC, spin-off accademico Università degli Studi  
di Firenze  
Email: carta.massimo@gmail.com

**Stefano Casagrande**

Comune di Milano, Direzione Urbanistica,  
Area Pianificazione Generale  
Email: stefanocasagrande@hotmail.com

**Daria Casciani**

Politecnico di Milano  
Dipartimento di Design  
Email: daria.casciani@polimi.it

**Emanuela Coppola**

Università degli Studi di Napoli Federico II  
DIARC - Dipartimento di Architettura  
Email: ecoppola@unina.it

**Silvia Dalzero**

IUAV, Università di Architettura di Venezia  
Dipartimento di culture del progetto  
Email: silviadal@virgilio.it

**Daniela De Ioris**

Università degli Studi Roma Tre  
Dipartimento di Architettura  
Email: daniela@deioris.com

**Roberto De Lotto**

Università degli Studi di Pavia  
DICAr - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: roberto.delotto@unipv.it

**Clare Devaney**

PhD Scholar and Marie Curie H2020 Researcher  
School of the Built Environment, Maxwell Building,  
University of Salford  
Salford, Greater Manchester, M5 4WT  
Email: clare@claredevaney.com

**Andrea Di Paolo**

Dottore Agronomo, socio AIAPP  
Email: dott.andreadipaolo@gmail.com

**Rosalba D'Onofrio**

Università di Camerino  
SAAD - Scuola di Architettura e Design  
Email: rosalba.donofrio@unicam.it

**Giulia Esopi**

Università degli Studi di Pavia  
DICAr - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: giulia.esopi01@universitadipavia.it

**Sandro Fabbro**

Università degli Studi di Udine  
Dipartimento Politecnico di Ingegneria e  
Architettura,  
Email: sandro.fabbro@uniud.it

**Marco Facchinetti**

Politecnico di Milano  
DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
Email: marco.facchinetti@polimi.it

**Paolo Galuzzi**

Politecnico di Milano  
DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
Email: paolo.galuzzi@polimi.it

**Leonardo Garsia**

Università degli studi Mediterranea di Reggio  
Calabria  
DARte - Dipartimento di Architettura e Territorio  
Email: lx81@hotmail.it

**Veronica Gazzola**

Università degli Studi di Pavia  
DICAr - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: veronica.gazzola01@universitadipavia.it

**Helena Gentili**

Politecnico di Milano  
Dipartimento di Design  
Email: helena.gentili@polimi.it

**Maurizio Geusa**

Link Campus University – Roma  
Email: maurizio.geusa@icloud.com

**Carolina Giaimo**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: carolina.giaimo@polito.it

**Massimo Giammusso**

ADLM architetti. Studio di progettazione  
architettonica e urbanistica  
Email: massimo.giammusso.adlm@gmail.com

**Federica Gobattoni**

Università degli Studi della Tuscia, Viterbo  
DAFNE - Dipartimento di Scienze Agrarie  
e Forestali  
Email: f.gobattoni@unitus.it

**Camilla Guadalupi**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: camilla.guadalupi@polito.it

**Luigi La Riccia**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: luigi.lariccia@gmail.com

**Luca Lazzarini**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: luca.lazzarini@polito.it

**Maria Leonardi**

Università IUAV Venezia  
DCP - Dipartimento di Culture del progetto  
Email: maria.leonardi.91@gmail.com

**Antonio Leone**

Università degli Studi della Tuscia, Viterbo  
DAFNE - Dipartimento di Scienze Agrarie  
e Forestali  
Email: leone@unitus.it

**Valeria Lingua**

Università degli Studi di Firenze  
DiDA - Dipartimento di Architettura  
Email: valeria.lingua@unifi.it

**Jesús López Baeza**

University of Alicante  
Building Science and Urbanism Department  
Email: jlb25@alu.ua.es

**Fabio Lucchesi**

Università degli Studi di Firenze  
DiDA - Dipartimento di Architettura  
Email: fabio.lucchesi@unifi.it

**Bruno Monardo**

Sapienza Università di Roma  
PDTA - Dipartimento di Pianificazione, Tecnologia  
dell'Architettura e Design  
Email: bruno.monardo@uniroma1.it

**Valeria Monno**

Politecnico di Bari  
DICATECh - Dipartimento di Ingegneria Civile,  
Ambientale, del Territorio, Edile e di Chimica  
Email: valeria.monno@poliba.it

**Cecilia Morelli di Popolo**

Università di Pavia  
Dipartimento di Ingegneria Civile ed Architettura  
Email: cecilia.morellidipopolo@unipv.it

**Maurizio Moretti**

ADLM architetti. Studio di progettazione  
architettonica e urbanistica  
Email: mauri.moretti.adlm@gmail.com

**Eduardo A. C. Nobre**

Universidade de São Paulo  
FAU – Faculdade de Arquitetura e Urbanismo  
Email: eacnobre@usp.br

**Valentina Palermo**

Università degli Studi di Catania  
DICAR - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: valentina.palermo@darci.unict.it

**Viviana Pappalardo**

Università degli Studi di Catania  
DICAR - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: viviana.pappalardo@darci.unict.it

**Raffaele Pelorosso**

Università degli Studi della Tuscia, Viterbo  
DAFNE - Dipartimento di Scienze Agrarie  
e Forestali  
Email: pelorosso@unitus.it

**Ilenia Pierantoni**

Università degli Studi di Camerino  
SAAD Scuola di Architettura e Design di Ascoli  
Piceno  
Email: ilenia.pierantoni@unicam.it

**Francesca Pirlone**

Università degli Studi di Genova  
DICCA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica  
e Ambientale  
Email: francesca.pirlone@unige.it

**Carlo Pisano**

Università degli Studi di Cagliari  
DICAAR - Dipartimento di Ingegneria Civile,  
Ambientale, Architettura  
Email: carlo.pisano@unica.it

**Pasquale Pizzimenti**

Università degli Studi Mediterranea di Reggio  
Calabria  
Dipartimento PAU – Patrimonio Architettura  
Urbanistica  
Email: pasquale.pizzimenti@unirc.it

**Irene Poli**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia  
dell'Architettura  
Email: irene.poli@uniroma1.it

**Chiara Ravagnan**

Sapienza Università di Roma  
Dipartimento di Pianificazione, Design e Tecnologia  
dell'Architettura  
Email: chiara.ravagnan@uniroma1.it

**Annalisa Rizzo**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
Email: annalisarizzo@hotmail.it

**Stefano Salata**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: stefano.salata@polito.it

**Massimo Sargolini**

Università degli Studi di Camerino  
SAAD Scuola di Architettura e Design di Ascoli  
Piceno  
Email: massimo.sargolini@unicam.it

**Matteo Scamporrino**

Università degli Studi di Firenze  
DIDA - Dipartimento di Architettura  
Email: matteo.scamporrino@unifi.it

**Ilenia Spadaro**

UNIGE-DICCA  
Email: ilenia.spadaro@unige.it

**Andrea Spinosa**

Responsabile tecnico della rivista "Cityrailways.net"  
Email: as@cityrailways.net

**Susanna Sturla**

Università degli Studi di Pavia  
DICAr - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: susanna.sturla@unipv.it

**Michele Talia**

Università di Camerino  
SAD – Scuola di Architettura e Design di Ascoli  
Piceno  
Email: michele.talia@unicam.it

**Claudia Trillo**

University of Salford-Manchester, United Kingdom  
SOBE - School of Built Environment  
Email: C.Trillo2@salford.ac.uk

**Elio Trusiani**

Università di Camerino  
SAAD - Scuola di Architettura e Design  
Email: elio.trusiani@unicam.it

**Gaia Turchetti**

Università di Roma, Sapienza  
PDTA - Dipartimento di Pianificazione, Design e  
Tecnologia dell'Architettura  
Email: gaia.turchetti@uniroma1.it

**Valeria Vanella**

Città Metropolitana di Napoli  
Area Pianificazione Territoriale di Coordinamento -  
Direzione Pianificazione Territoriale  
Email: vavanella@cittametropolitana.na.it

**Giovanni Vecchio**

Politecnico di Milano  
DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
Email: giovanni.vecchio@polimi.it

**Elisabetta Maria Venco**

Università di Pavia  
DICAr - Dipartimento di Ingegneria Civile e  
Architettura  
Email: elisabettamaria.venco@unipv.it

**Diego Danilo Vitello**

Politecnico di Torino  
DIST - Dipartimento Interateneo di Scienze,  
Progetto e Politiche del Territorio  
Email: diego.vitello@polito.it

**Piergiorgio Vitillo**

Politecnico di Milano  
DASTU - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
Email: piergiorgio.vitillo@polimi.it

**Massimo Zupi**

Università della Calabria  
DIATIC – Dipartimento di Ingegneria per l'Ambiente  
e il Territorio e Ingegneria Chimica  
Email: massimo.zupi@unical.it

urbanpromo



# Un nuovo ciclo della pianificazione urbanistica tra tattica e strategia

Convegno Internazionale / International Conference  
XIII EDIZIONE PROGETTO PAESE / Triennale di Milano, 8-11 Novembre 2016

Planum Publisher   
[www.planum.net](http://www.planum.net)

